

Indicazioni operative per depopolamento di cinghiali e suidi selvatici mediante utilizzo di mezzi ecologici (gabbie di cattura e chiusini in fondo agricolo privato)

In esecuzione del Decreto Interassessoriale n. 765 del 02/09/2022 della Regione Siciliana “Piano Regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste suina Africana nei suini di allevamento e nelle specie cinghiale (*Sus scrofa*) per gli anni 2022-2026”, che prevede un’attività di depopolamento di suidi selvatici o inselvatichiti, si forniscono le seguenti indicazioni operative per il posizionamento di gabbie di cattura e chiusini.

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE

Al fine di ottenere l’autorizzazione Il proprietario o conduttore di fondo agricolo privato dovrà compilare il MODELLO A) allegato e inviarlo alla Direzione dell’Ente Gestore Area Protetta Parco dell’Etna, qualora il fondo ricada nel Parco dell’Etna, diversamente, il modello dovrà essere indirizzato all’ufficio Provinciale del Dipartimento Sviluppo rurale e Territoriale di Catania Ripartizione Faunistica Venatoria.

AUTORIZZAZIONE POSIZIONAMENTO CHIUSINI

L’Ente Gestore Area Protetta Parco dell’Etna e/o l’ufficio Provinciale del Dipartimento Sviluppo rurale e Territoriale di Catania Ripartizione Faunistica Venatoria, esaminata la richiesta, provvederà al rilascio della relativa autorizzazione, allegando le modalità operative che vanno dal posizionamento alla macellazione degli animali catturati.

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE GABBIE TRAPPOLA/CHIUSINI E SUCCESSIVI ADEMPIMENTI

I cinghiali ed i suidi inselvatichiti potranno essere catturati esclusivamente con trappole selettive autoscattanti innescate, denominate “chiusini” e/o gabbie trappola.

CHIUSINI (RECINTI)

Il perimetro del chiusino dovrà essere munito di rete metallica resistente (elettrosaldata), le pareti interne del recinto dovranno essere rivestite (a cura del gestore del recinto) con pannelli di legno dell’altezza di metri 2, al fine di schermare visivamente il recinto per ridurre l’agitazione degli animali alla vista degli operatori, per evitare lesioni agli animali e per ombreggiare il recinto stesso;

- ❖ esternamente al recinto di cattura, alla distanza di circa 2-3 metri da questo, dovrà essere realizzata, a cura del gestore del recinto, un’ulteriore recinzione, esterna al recinto, costituita da un filo metallico sostenuto da paletti all’altezza di 1,20 mt; al filo metallico dovranno essere apposti cartelli di segnalazione della pericolosità del recinto attivato con la dicitura:

“ATTENZIONE/PERICOLO - TRAPPOLA PER SUINI SELVATICI/CINGHIALI - CATTURA IN CORSO”

Autorizzazione nr _____ del _____ Decreto Interassessoriale n. 765 del 02/09/2022;

- ❖ la trappola dovrà essere collocata dal proprietario del fondo su sito non soggetto a pubblico passaggio e gestita dallo stesso con ogni cautela, in modo da garantire l’incolumità delle persone addette o di terzi ed evitare danni a beni pubblici o privati, nonché collocata in luogo che ne permetta un continuo ed efficace controllo accessibile a mezzi per il carico dei suidi catturati.

Appendice fotografica



Figura 4. Femmina con piccoli all’interno di un recinto di cattura.



❖ **GABBIA- TRAPPOLA** Le operazioni per la cattura di suidi selvatici o inselvaticiti verranno eseguite con specifici recinti, strutture auto-scattanti, che, una volta attivati e dopo il posizionamento dell'esca alimentare, permetteranno la cattura di cinghiali senza la presenza di personale addetto.

I recinti di cattura verranno posizionati nei pressi di terreni agricoli, al fine di catturare i cinghiali che ne danneggiano la superficie e le colture.

I recinti dovranno essere costituiti da:

- n. 12-16 pannelli perimetrali metallici quadrati in metallo tubolare e all'interno con rete metallica elettrosaldata 10cm x 10cm. Ogni pannello avrà complessiva dimensione di 2m x 2m;

- n. 1 pannello con porta basculante che permetterà la chiusura del recinto, consentendo l'intrappolamento degli animali presenti all'interno del recinto stesso. Il pannello dovrà avere dimensioni di 2m x 2m;

- n. 1 pannello con la porticina per la successiva uscita e la successiva immissione

sull'autocarro degli animali catturati. Il pannello dovrà avere dimensioni di 80cm x 2m. I pannelli del recinto disporranno di appositi occhielli metallici, che ne permetteranno l'ancoraggio l'uno all'altro mediante appositi perni, costituendo così un meccanismo a cerniera che consentirà di formare una struttura poligonale.



Figura 5. Gruppo eterogeneo di cinghiali all'interno di un recinto di cattura.

Ogni recinto verrà assemblato, ancorando un pannello all'altro e posizionando, agli estremi opposti, il pannello con la porta basculante ed il pannello con la porticina d'uscita.

Alla sommità alta di ogni pannello perimetrale, verrà posizionato un ulteriore pannello in rete quadrangolare, lungo 2m e alto 40 cm, inclinato di circa 60° verso l'interno del recinto stesso, con specifica funzione anti salto degli animali catturati.

- I recinti di cattura dovranno essere attivati non prima di 2 ore dal tramonto del giorno precedente a quello stabilito per la cattura;

Le operazioni di cattura

Le operazioni di cattura saranno precedute da operazioni di pasturazione che consisteranno nel posizionamento, all'interno del recinto e nelle sue immediate vicinanze, di esca alimentare (mais, fave, granaglie), necessaria per l'attrazione dei cinghiali e dei suini inselvaticiti. Nello specifico le operazioni prevederanno:

- controllo del perimetro del recinto di cattura, verifica della presenza di scavi o danneggiamenti del recinto ad opera di cinghiali o altri animali domestici o selvatici, segni di presenza di animali;
- controllo e verifica del buon funzionamento del meccanismo di scatto (funzionamento della porta, funzionamento del piatto e scorrimento del cavo d'acciaio);
- controllo dello stato dei pannelli in legno di copertura e sostituzione delle tavole rotte;
- controllo dello stato dei paletti e del filo di perimetrazione di sicurezza del recinto;
- attività di ripristino e risoluzione di ogni problematica riscontrata;
- posizionamento del mais e altri alimenti, all'interno ed all'esterno del recinto di cattura.

Le operazioni di cattura vera e propria, con manipolazione dei cinghiali o suini inselvaticiti, presenti all'interno dei recinti, comprenderanno le seguenti fasi operative:

1. il personale si posizionerà vicino al recinto di cattura solo nel momento di inizio delle operazioni di carico degli animali sull'autocarro. Il tutto avverrà nel massimo silenzio, evitando qualsiasi azione che possa spaventare gli animali catturati;
2. durante le operazioni di fuoriuscita degli animali, rimanendo in silenzio, gli operatori si posizioneranno tutti nella parte opposta al corridoio di uscita;

3. gli operatori presenti svolgeranno le operazioni secondo i compiti assegnati;
4. un operatore sarà addetto all'apertura della porticina di uscita degli animali catturati, per consentire il carico sull'autocarro.

Il proprietario del fondo autorizzato per il chiusino provvederà a comunicare tempestivamente il numero di animali catturati, avvisando il Servizio Veterinario distrettuale della ASP di Catania competente per territorio, i cui recapiti sono nella scheda allegata, per la verifica sanitaria ed anagrafica degli animali e per la stesura del documento di accompagnamento (ex Mod. 4) per l'invio degli stessi al macello;

- ❖ dovranno essere rispettate le regole igienico-sanitarie nel maneggiare gli animali, facendo uso dei dispositivi di protezione individuale;
- ❖ Dal momento della cattura i cinghiali o i suidi inselvaticiti, passeranno nella disponibilità del proprietario del fondo autorizzato all'attivazione del chiusino;
- ❖ in caso di cattura di animali diversi da suini selvatici/cinghiale, il proprietario del fondo autorizzato per il chiusino provvederà all'immediata liberazione;
- ❖ Gli ENTI si riserveranno la facoltà di effettuare controlli sull'operato dei conduttori di fondo autorizzati all'attivazione dei chiusini, anche al fine del rispetto della vigente normativa in materia di maltrattamenti verso gli animali.

ADEMPIMENTI SANITARI

La A.S.P. di Catania, attraverso i servizi veterinari distrettuali, vigilerà sul benessere animale e sui chiusini di cattura. In una prima fase il Servizio di Sanità Animale procederà alla visita clinica dei suidi catturati, al fine di constatare lo stato di salute generale ed escludere patologie zoonosiche. Presso il macello il veterinario ufficiale ASP avrà cura di accertare la presenza di altre patologie (Tubercolosi, echinococcosi, cisticercosi, etc.) ed effettuare i campionamenti per la sorveglianza passiva della Peste Suina Africana. I dati raccolti saranno utilizzati da parte dell'A.S.P. di Catania per approfondire lo studio sulle movimentazioni degli agenti patogeni zoonosici sul territorio.

TRASPORTO E DESTINAZIONE DEI SUIDI SELVATICI O INSELVATICITI CATTURATI

Il trasporto degli animali catturati dovrà avvenire esclusivamente verso il macello con automezzi autorizzati per il trasporto di animali vivi con spese a carico del proprietario del fondo.

Si fornisce elenco dei trasportatori autorizzati da questa A.S.P.

DESTINO DELLE CARNI E LORO COMMERCIALIZZAZIONE

Nello stabilimento di macellazione, dopo l'identificazione dell'animale e la verifica della documentazione di scorta, verrà effettuata dal Veterinario Ufficiale una visita ante mortem che se darà esito positivo, consentirà la macellazione. Al termine delle operazioni di macellazione, il Veterinario Ufficiale effettuerà la visita post mortem delle carni e dei visceri, anche con l'ausilio di esami di laboratorio (ricerca di Trichinella spp. Pesti, Tubercolosi, Brucellosi etc.). In attesa dell'esito di laboratorio le carni verranno stoccate in celle refrigerate.

Se l'esito degli esami sarà favorevole, verrà permesso l'avvio delle carni al consumo umano, previa apposizione, da parte dell'Autorità Sanitaria competente di un timbro nel quale saranno riportati il numero identificativo dello stabilimento di macellazione.

Le carni nella disponibilità del proprietario del fondo potranno essere destinate ad autoconsumo o vendute come fresche (fornitura diretta di piccole quantità in ambito locale come previsto dal D.A. n. 318 del 15/04/2022) oppure essere avviate alla lavorazione nei laboratori di sezionamento per carni di selvaggina.

SORVEGLIANZA E VIGILANZA PER LE ATTIVITA' DI CATTURA, TRASPORTO E MACELLAZIONE

Sarà cura del Corpo Forestale della Regione Siciliana della provincia di Catania, dei Servizi Veterinari dell'A.S.P. di Catania, vigilare sul rispetto delle norme e delle indicazioni operative sopra riportate, eventuali comportamenti difformi, salvo che non costituiscano reato, porteranno all'annullamento della autorizzazione da parte dell'Ente Gestore o della Ripartizione Faunistica Venatoria di Catania.